Diapositiva 1

Economia delle forme di mercato Lezione 12

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN **SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI – A.A. 2023/2024**

STEFANO FRICANO

Diapositiva 2

Incentivi informativi

Nei distretti industriali, gli incentivi e i flussi informativi promuovono l'adozione di innovazioni. La competizione tra le imprese del distretto funge da motore per il miglioramento costante; i frequenti contatti tra clienti e fornitori favoriscono un continuo aggiornamento sulle esigenze del mercato e sulle opportunità tecnologiche disponibili.

La stretta vicinanza tra la fase produttiva centrale e il lancio dei prodotti sul mercato non è ostacolata dalla separazione delle funzioni tra soggetti indipendenti; anzi, spesso ne beneficia. In questo contesto, l'espressione di idee creative non è repressa, come accade spesso nelle grandi organizzazioni rigide e complesse, dove le diverse funzioni aziendali, pur facendo parte della stessa struttura gerarchica, comunicano poco, utilizzano linguaggi diversi e talvolta competono tra loro.

Diapositiva 3

Diffusione nel network

Un aspetto di grande rilevanza riguarda la velocità con cui le informazioni si diffondono all'interno di un distretto, che può essere straordinariamente rapida.

Sebbene non esistano studi specifici che spieghino questo fenomeno, è probabile che sia correlato alla struttura a rete che caratterizza la comunicazione all'interno del distretto.

Ricerche recenti sulle reti in generale hanno dimostrato che con un numero sorprendentemente limitato di nodi intermedi è possibile raggiungere praticamente tutti i punti della rete, che nel nostro caso corrispondono alle imprese presenti nel distretto.

04/05/2024

Diapositiva 4

Dinamica innovativa distrettuale

Le peculiarità dei distretti industriali e la complessa rete di relazioni che li caratterizza dovrebbero quindi agevolare la rapida diffusione di tecnologie specifiche.

All'interno dei distretti, vi sono numerose opportunità informali di scambio tra imprenditori, che favoriscono l'adozione delle nuove tecnologie, oltre a interazioni che avvengono tramite il mercato, attraverso i molteplici collegamenti tra fornitori e clienti lungo la catena produttiva.

Per quanto riguarda l'innovazione nei processi produttivi, i distretti industriali potrebbero costituire l'ambiente ideale per l'applicazione dei tradizionali modelli epidemiologici, i quali, al contrario, mostrano limiti significativi in altri contesti.

04/05/2024

Diapositiva 5

Diffusione intradistrettuale

Tutti questi elementi dovrebbero concorrere a diffondere rapidamente la conoscenza necessaria per valutare positivamente le nuove idee, riducendo così i tempi di adozione.

L'uniformità sostanziale delle imprese, specialmente di quelle che operano allo stesso livello della catena produttiva, insieme alla trasparenza delle informazioni, dovrebbe garantire un'adozione uniforme delle innovazioni che rappresentano un effettivo miglioramento per tutti gli attori interessati.

04/05/2024

Diapositiva 6

Capacità Innovativa dei Distretti

Per spiegare la capacità innovativa dei distretti, la letteratura argomenta, ampliandoli, i concetti di ***learning by doing*** e ***learning by using*** e il ruolo delle economie esterne.

Si configura un processo di apprendimento collettivo, dove il costo dell'innovazione non si concentra su una singola impresa, ma si distribuisce sull'intero sistema attraverso la rete.

L'accumulo di innovazioni minori e miglioramenti graduati, facilitato dalla vicinanza geografica e settoriale, consente di raggiungere l'innovazione senza necessariamente ricorrere a ricerche esplicite, ma piuttosto come risultato del sistema nel suo complesso anziché di un singolo innovatore.

04/05/2024

Diapositiva 7

Innovazione e imitazione

In un distretto industriale, solitamente si osserva un equilibrio tra le strategie di innovazione e di imitazione perseguite dalle imprese per le attività di ricerca e sviluppo riguardanti sia l'innovazione dei processi che dei prodotti. In generale, poche imprese adottano strategie innovative, mentre la maggior parte segue strategie di imitazione. Spesso sono le imprese di maggiori dimensioni a preferire le strategie innovative, sebbene non in modo esclusivo.

L'innovazione può originarsi da sviluppo interno o essere importata dall'esterno e adottata dalle imprese che non l'hanno sviluppata. Dopo la realizzazione di un'innovazione, o anche durante il suo processo di sviluppo, si verifica una diffusione di informazioni su di essa e sul suo successo, che può innescare attività di imitazione nelle altre aziende, determinando così la diffusione di una nuova tecnologia.

04/05/2024

Diapositiva 8

Processi Trial and Error

L'immediata applicabilità, a cui consegue anche un'immediata verifica della validità e dell'efficacia dell'innovazione, rende meno rischioso il tentativo, meno costoso l'errore e sostituisce parzialmente la necessità di spiegazione e progettazione astratta dei meccanismi di funzionamento.

Nella pratica, l'adozione della nuova tecnologia può variare considerevolmente tra le diverse aziende a causa del diverso livello di successo delle attività di ricerca e sviluppo sull'innovazione. L'impresa che per prima ha realizzato l'innovazione può mantenere vantaggi competitivi grazie al progresso nei processi di ricerca e sviluppo, che si traduce in minori costi di produzione.

Tuttavia, altre imprese che imitano possono raggiungere risultati migliori in modo rapido, poiché il successo nel perfezionamento delle istruzioni per la nuova tecnologia è in gran parte casuale.

04/05/2024

Diapositiva 9

Eterogeneità innovativa

Tuttavia, nel panorama dei distretti industriali si possono individuare anche delle eccezioni, in cui un gruppo di imprese abbraccia tecnologie all'avanguardia, mentre la maggioranza rimane ancorata alle vecchie metodologie.

Le ridotte dimensioni della maggior parte delle imprese rappresenta un ostacolo all'integrazione di nuove tecnologie provenienti dall'esterno del distretto, nonché allo sviluppo di innovazioni radicali.

Inoltre, le differenze strutturali tra le imprese che non si limitano alla dimensione, ma possono riguardare anche la liquidità, la situazione finanziaria, l'età del parco macchine e le caratteristiche personali degli imprenditori, influenzano le decisioni di investimento in nuove tecnologie.

Questi casi sollevano dubbi sulla consistenza, sia quantitativa che qualitativa, dei flussi informativi all'interno dei distretti.

Diapositiva 10

Dinamiche innovative e dimensione del network

In generale dobbiamo considerare il numero finito di nodi (imprese) di un distretto industriale. Consideriamo inizialmente una dinamica diffusiva tale che «passare» l'informazione innovativa tra due nodi dipenda da una sottostante rete su cui si possa creare il link (**scaffold**) e da un costante beneficio che sia ha per il distretto per ogni nuovo nodo (impresa) a cui si propaga l'innovazione (**effetto collettivo - cooperazione**). In questo caso, tuttavia, il contributo marginale per ogni impresa tende a decrescere al crescere del numero di imprese coinvolte (**effetto individuale – competizione**).

Ad ogni step possiamo immaginare che un nuovo link tra tutti quelli possibili si crei se già non esiste. Ciò implica che il processo di diffusione sia inizialmente veloce (probabilità che il link esiste bassa) e che decelleri progressivamente (probabilità che il link esiste elevate).

Diapositiva 11

Costo della diffusione

Possiamo associare ad ogni step un costo di diffusione costante. Nella fase iniziale, dato che la probabilità di creare un nuovo link è alta, il costo associato alla creazione del link è basso.

Via via che la probabilità diminuisce il costo tende a crescere (servono un numero maggiori di tentativi perché si crei un link).

Inizialmente il costo è ripartito su poche imprese, via via che cresce il numero di imprese il costo viene suddiviso su più imprese. Possiamo quindi immaginare una doppia dinamica: da un lato il costo che la singola impresa deve sostenere per trasferire l'informazione diminuisce al crescere del numero di imprese coinvolte, dall'altro lo stesso tende a crescere al diminuire al decrescere della probabilità di creare il link.

Possiamo ipotizzare che il costo assuma una forma ad U.

Diapositiva 12

Dinamica complessiva

Possiamo immaginare che il processo diffusivo inizialmente sia favorito dal beneficio che ogni impresa del distretto, che già ha adottato l'innovazione, ottiene nel far partecipare al processo di adozione dell'innovazione una nuova impresa e che questo sia ostacolato dal costo che deve essere sostenuto (inizialmente quindi il processo è lento).

Successivamente il costo tende a diminuire e il processo diffusivo tende ad essere più veloce.

Man mano che l'adozione dell'innovazione coinvolge più imprese, il costo tende nuovamente a crescere e il beneficio a diminuire, ciò porta ad un rallentamento del processo diffusivo.

Il processo tende quindi ad arrestarsi anche se non tutte le imprese distrettuali hanno adottato l'innovazione.

Diapositiva 13

Innovazioni incrementali e radicali

La naturale capacità adattativa del distretto, che risulta funzionare in relazione allo sviluppo incrementale della sua base di conoscenza passata e presente, perde efficacia nel caso di breakthrough e tecnologie emergenti, facendo fatica nel generare skill e conoscenze necessarie per integrare radicali innovazioni di prodotto e di processo.

Poiché all'interno di un distretto industriale è presente un know-how tecnologico uniforme, questa cultura condivisa rafforza i tradizionali schemi di comportamento, generando rigidità e inerzia che potrebbero ostacolare il trasferimento e lo sviluppo di tecnologie radicalmente nuove.

Queste ultime potrebbero rendere obsolete e inadeguate le competenze e le informazioni esistenti e diffuse nel distretto.

Diapositiva 14

Caso particolare

Può verificarsi quindi il caso particolare in cui il processo diffusivo non riesce a innescarsi.

Nel caso in cui il beneficio di un'adozione collettiva dell'innovazione non sia in grado di superare il costo della diffusione, il processo potrebbe non innescarsi affatto e la dinamica distrettuale essere superata dalla dinamica individuale.

In questo caso l'impresa che per prima adotta l'innovazione potrebbe decidere di non perseguire una strategia di cooperazione e di defilarsi dal gruppo distrettuale entrando in competizione con lo stesso.

04/05/2024

Diapositiva 15

Dinamiche innovative

Si possono verificare diverse dinamiche innovative:

Dinamica diffusiva non uniforme: L'innovazione si diffonde non uniformemente nel distretto, contribuendo a rafforzarne la competitività, senza tuttavia alterare i meccanismi di funzionamento e l'organizzazione delle relazioni tra le imprese. Questa dinamica si innesca grazie ai meccanismi positivi di cooperazione attraverso i quali il distretto favorisce la diffusione dell'innovazione ma si arresta nel momento in cui raggiunge una massa critica.

Dinamica generativa collettiva: Il distretto genera un'innovazione in modo collettivo, partendo da miglioramenti incrementali che conducono a una nuova soluzione tecnica, potenzialmente esportabile anche al di fuori dell'area. Questa dinamica nasce grazie alla capacità dei distretti di innovare senza necessariamente ricorrere alla ricerca, producendo comunque risultati significativi.

Dinamica innovativa distruttiva: Un'impresa all'interno del distretto genera un'innovazione di rilievo, ma questo interviene nei meccanismi sistemici del distretto, modificando gli equilibri di potere contrattuale tra le imprese. Questa dinamica pesa sul fatto che i distretti possono avere difficoltà nel gestire salti significativi nella tecnologia in modo non coordinato, potenzialmente portando a squilibri e crisi che il distretto potrebbe non essere in grado di superare.

- Se ciò accade, il risultato potrebbe non essere necessariamente la deindustrializzazione dell'area, ma piuttosto una trasformazione del distretto in qualcosa di diverso, come ad esempio un distretto con una nuova specializzazione o un polo industriale focalizzato su un'impresa leader.